



Touring Club Italiano

LE INIZIATIVE DEI CONSOLI DI MILANO

Le vetrate del Duomo di Milano

- sabato 18 febbraio 2012 -

Informazioni e prenotazioni

presso la Direzione Consoli TCI in corso Italia, 10:

- **Tel. 02-8526.820** da lunedì a venerdì solo la mattina dalle 9.30 alle 12.30

- **di persona** il pomeriggio da lunedì a venerdì dalle 14.30 alle 17.00

Quota individuale di partecipazione:

(per minimo 20 partecipanti)

Socio TCI € 11,00

Non Socio € 14,00

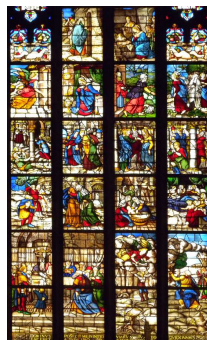
La quota comprende: ■ visita guidata ■ noleggio di radioguide ■ assistenza culturale della storica dell'arte C. Silvera ■ assistenza di un console TCI ■ assicurazione RC

Il giorno della visita sarà attivo il cellulare 348.4925708 solo per comunicazioni urgenti

Ore 9.50 Ritrovo dei partecipanti al Duomo Info Point in via Arcivescovado 1, angolo Libreria San Paolo

Ore 10.00 Ingresso al Duomo e visita guidata alle vetrate

Ore 12.00 Termine della visita guidata



Il **Duomo di Milano** è certamente la cattedrale gotica italiana più conosciuta nel mondo per la grandiosità dell'architettura, per la ricchezza dell'ornato e la caratteristica selva di guglie. Ma è anche particolare vanto del Duomo la ricchezza della sua statuaria e delle grandi **vetrate** istoriate. Fin dai primi anni del Quattrocento, parallelamente alle opere di architettura e scultura, sorge vicino al Duomo il laboratorio per preparare le vetrate. Sotto la direzione di Michelino da Besozzo e Stefano da Pandino sono fabbricate le vetrate delle sagrestie e parte di quelle dei tre grandi finestroni dell'abside dedicate al Nuovo e Antico Testamento (le due laterali) e all'Apocalisse (quella centrale). Altre vetrate sui transetti sono commissionate da alcuni paratici. Di tutte queste vetrate restano soltanto alcuni antelli al Museo del Duomo, perché dovettero essere quasi subito sostituite per l'imperizia dei maestri vetrai di quest'epoca che le resero molto presto illeggibili. Solo dopo il 1470, grazie all'opera di Cristoforo e Agostino de' Mottis, Antonio da Pandino e Niccolò da Varallo si avvia un programma serio e duraturo di realizzazione delle vetrate, eseguito questa volta con materiali di ottima qualità e con tecniche perfette che hanno consentito ad esse di conservarsi in ottimo stato fino ad oggi. Di questo notevole gruppo di opere, che stilisticamente abbandonano il gotico per rifarsi ai disegni "all'antica" del Foppa e di altri artisti rinascimentali, ci restano quelle di: S. Giovanni Evangelista di Cristoforo de' Mottis (per il paratico dei notai, 1478, navata destra); S. Eligio di Niccolò da Varallo (per il paratico degli orefici, dopo il 1479, navata destra); S. Giovanni Damasceno di Niccolò da Varallo (per il paratico degli speciali, dopo il 1479, transetto sinistro). Le prime due vetrate, oggi sulla navata sud, erano allora nei transetti. Di Antonio da Pandino restano invece gli antelli della vetrata absidale del Nuovo Testamento con la Vita di Gesù, oggi trasportati nella vetrata dedicata al Nuovo Testamento della navata destra. Finito il secolo d'oro dell'arte vetraria col Quattrocento, l'attività di composizione delle vetrate subisce una battuta d'arresto. Ma alla metà del Cinquecento si affacciano nella storia vetraria del Duomo tre maestri di grande rilievo: Corrado de Mochis da Colonia e il lombardo Biagio Arcimboldi col figlio Giuseppe. Nel 1562 Corrado de Mochis si vede assegnare l'incarico di eseguire due vetrate per la cappella Medici per ordine del papa Pio IV. Una di queste vetrate è quella dedicata a san Giacomo Maggiore nel transetto destro del Duomo nei pressi del monumento dedicato a Gian Giacomo Medici detto Medeghino, fratello del Papa di cui Carlo Borromeo era nipote e segretario di Stato nel suo periodo romano. L'arte vetraria del Duomo subisce una completa decadenza nel Seicento e nel Settecento per essere ripresa nell'Ottocento ad opera della famiglia Bertini che assume in proprio l'appalto dei restauri ai vetri del Duomo e li conduce con grande disinvoltura spesso sostituendo con produzione propria intere vetrate o ridipingendo e ricuocendo pesanti e bituminose grisagliature. Il Novecento ci offre due belle vetrate: quella dedicata alle storie di Davide di Aldo Carpi e quella di san Michele Arcangelo di Giovanni Buffa entrambe all'inizio della navata sinistra nonché i numerosi vetri di sapore neogotico di Giovanni Hajnal sulla parte alta della facciata.

Modalità di pagamento e condizioni di partecipazione:

I pagamenti si ricevono **entro venerdì 10 febbraio 2012:** ■ **di persona** presso la Direzione Consoli della sede TCI in corso Italia, 10 - Milano, da lunedì a venerdì dalle 14.30 alle 17.00, oppure presso il Punto Touring in piazza De Angeli, 3 - Milano (lunedì-sabato 9.30/13.30-15.30/19.00) o **tramite:** ■ **c/c postale**, n. 5264 intestato a Touring Club Italiano corso Italia, 10 - 20122 Milano ■ **bonifico bancario** intestato a Touring Club Italiano presso Banca Popolare di Bergamo, cod. Iban: IT46 R05 4280 1601 0000 0271. Per i pagamenti tramite posta o banca occorrerà **indicare nella causale:** nomi dei partecipanti, destinazione e data della visita e la dicitura "Direzione Consoli". La ricevuta dell'avvenuto pagamento andrà trasmessa via fax al numero 02.8526.594. La prenotazione si intende perfezionata solo al ricevimento della suddetta documentazione da parte del nostro ufficio.